



# il Fopponino

Aut. Trib. Milano 89/0 del 4/2/1989

Foglio di informazione della Parrocchia S. Francesco d'Assisi al Fopponino

IV Domenica dopo il Martirio di s. Giovanni

20 Settembre 2020

I Settimana Diurna Laus

20 SETTEMBRE: GIORNATA PER IL SEMINARIO E L'UNIVERSITÀ CATTOLICA

## Scommettere sul futuro

Carissime, carissimi,  
quest'anno nella terza domenica di settembre alla tradizionale "Giornata diocesana per il Seminario" si sovrappone la "Giornata nazionale per l'Università Cattolica del Sacro Cuore", rimandata dallo scorso aprile. Questa coincidenza ci invita a rivolgere il nostro pensiero ai giovani: sono (più o meno) giovani quelli che intraprendono il cammino del Seminario per il discernimento della vocazione al ministero ordinato, sono giovani gli studenti che trovano nell'Università Cattolica un luogo particolarmente significativo nel quale vivere il proprio itinerario di studi che li prepari ad affrontare la vita.

Entrambi i percorsi in fondo hanno in comune lo **sguardo sul futuro** e una **prospettiva vocazionale** sulla vita. Impegnarsi in un discernimento vocazionale così come impegnarsi in un serio percorso culturale e accademico, infatti, esprime da parte di un giovane il desiderio di "vivere, non vivacchiare" (secondo la bella espressione di quel giovane universitario santo che fu il beato Piergiorgio Frassati). Di fronte al grido preoccupato "ci avete rubato il futuro" (con il quale Greta Thunberg ha giustamente attirato l'attenzione sulla catastrofe ambientale), un giovane seminarista così come un giovane universitario sembrano poter dire: si può ancora **scommettere sul futuro**, si può ancora desiderare di impegnare la propria vita per qualcosa di grande, non solo per sé ma anche per il bene di tutti. Dal punto di vista della fede cristiana, il futuro non è solo nostro, ma è nelle mani di Dio, è dono suo, e insieme è **un compito, una responsabilità** che coinvolge ciascuno nel fare la propria parte.

In questa giornata, perciò, guardiamo con simpatia e fiducia i seminaristi così come gli universitari, e preghiamo lo Spirito santo affinché "rafforzi nei cuori dei giovani la fede e la speranza e consenta alla paziente fatica delle loro guide di poterli educare con la parola e con l'esempio" (dalla liturgia per l'Educazione cristiana).

**don Matteo**

### SETTIMANA DAL 20 AL 27 SETTEMBRE

**DOMENICA 20 SETTEMBRE - IV DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE**

**Giornata per il Seminario: "Teneramente amati per seminare bellezza"**

**Giornata per l'Università Cattolica del S. Cuore: "Alleati per il futuro"**

Ore 16.00, al Fopponino: Celebrazione funebre di CERMESONI ANNA MARIA

### **Le ISCRIZIONI al CATECHISMO dell'INIZIAZIONE CRISTIANA**

SI RICEVERANNO PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE, IN CHIESA,

da **LUNEDÌ 21 a VENERDÌ 25 SETTEMBRE**, dalle **16.45 alle 19.00**

**SABATO 26 SETTEMBRE** dalle **10.00 alle 12.00**

All'atto dell'iscrizione i Genitori saranno chiamati a sottoscrivere con la Parrocchia un Patto di Responsabilità reciproca in merito alle norme per la prevenzione del covid-19

<b>Lunedì 21 Settembre</b>	Ore 10.00, INCONTRO DELLA CONFERENZA DI S. VINCENZO
<b>Mercoledì 23 Settembre</b>	Ore 18.30, in Salone Ghidoli, INCONTRO GENITORI CRESIMANDI PER LA CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA
<b>Giovedì 24 Settembre</b>	Ore 21.00, INCONTRO DEI MODERATORI DEI GRUPPI D'ASCOLTO

**DOMENICA 27 SETTEMBRE - V DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE**

**FESTA DELL'ORATORIO** (vedi volantino allegato)

**Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato:**

*"Come Gesù Cristo, costretti a fuggire"*

Ore 16.00, al Fopponino: Battesimo di FELCI GIACOMO

### **INDICAZIONI AI FEDELI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA S. MESSA**

**Ricordiamo che in questa fase sono ancora in vigore le norme stabilite nel protocollo di intesa tra la CEI e il Ministero dell'Interno (7.5.2020) e pertanto:**

1. Non è consentito l'accesso a coloro che sono entrati in contatto di recente con persone positive al virus SARS-COV-2 o manifestano sintomi influenzali.
2. Non è consentito l'accesso a chi risulti avere una temperatura superiore a 37,5° C (nelle Messe festive un incaricato della Parrocchia misurerà la temperatura corporea prima dell'accesso alla chiesa, attraverso termo scanner).
3. Tutti i fedeli dovranno indossare le mascherine per coprire naso e bocca, durante l'intera celebrazione.
4. E' opportuno igienizzarsi le mani con l'apposito gel all'ingresso della Chiesa.
5. Occorre occupare solo gli spazi contrassegnati, atti a mantenere la distanza interpersonale di 1 metro. La norma può essere derogata per i nuclei di persone conviventi, che possono occupare l'intera panca.
6. I fedeli riceveranno l'Eucarestia esclusivamente sulla mano, indossando la mascherina, che rimuoveranno solo per gli istanti necessari a comunicarsi.

**Le persone del "Servizio Accoglienza" sono autorizzate dal Parroco a far rispettare queste norme, per il decoro della celebrazione e la sicurezza di tutti.**

## “Una porta d’ingresso alla bellezza della vita”

### **Non è obbligatorio essere stupidi**

[...] Vivere nell’ovvio rischia di rendere stupidi. Non è però obbligatorio essere stupidi. La sapienza, cioè la comprensione e l’apprezzamento della vita, è frutto di una ricerca, di un desiderio, di una sete che convince a mettersi in cammino. Si parte dall’intuizione che nelle vicende della vita, nelle relazioni, nelle «cose da fare» è iscritta una promessa.

Il Seminario con la sua proposta e i seminaristi con le loro scelte possono seminare nelle comunità in cui vivono quella provocazione che sveglia dall’ottusità, che apre domande e dimostra che è stupido porsi domande sulla vita quando la vita è finita.

### **E voi che cosa ne sapete della vita?**

Ci sono di quelli che trovano bizzarra la domanda. Perché mai si dovrebbe cercare un senso alla vita? Si vive. E basta.

Ci sono di quelli che trovano deprimente la domanda. Si vive, ma là in fondo, già si intravede l’abisso del nulla che avanza e avanza. Sta divorando la vita. Siamo nati per morire.

Ci sono di quelli che intendono la domanda non come un interrogativo, ma come una chiamata. Della vita, infatti, sanno che nessuno dà a se stesso la vita. Ricevendo la vita, accolgono anche la parola che ne dice il senso. «Ti ho chiamato alla vita per renderti partecipe della mia vita, la vita eterna e felice» dice Dio; e ogni voce di mamma e di papà, ogni premuroso accudimento, ogni trepidazione sono eco della rivelazione della tenerezza di Dio. «Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature» (Sal 145,9).

I seminaristi si mettono in cammino per fare della loro vita un dono, perché hanno ascoltato la rivelazione: la vita è dono, è solo donando che si vive.

### **Le condizioni per lo stupore**

«“Dalla parola del Signore furono fatti i cieli” (Sal 33,6). Così ci viene indicato che il mondo proviene da una decisione, non dal caos o dalla casualità... La creazione appartiene all’ordine dall’amore» (papa Francesco, *Laudato si’*, 77). E tuttavia la bellezza rimane muta e il senso delle cose rimane enigmatico. Ci vorrebbe una parola che si faccia ascoltare o almeno una sorpresa che induca a pensare, uno stupore che disponga a contemplare. Gli amici di Dio sono uomini e donne che abitano la terra e non solo custodiscono la bellezza del mondo, ma creano le condizioni per lo stupore, il desiderio dell’ascolto.

I seminaristi con la loro testimonianza suscitano interesse, curiosità, talora anche sconcerto. Sono tra gli amici di Dio e, seminando bellezza, favoriscono le condizioni per lo stupore.

La Giornata per il Seminario si offre a tutta la comunità diocesana come un momento di grazia: può segnalare che non è obbligatorio essere stupidi, si può capire qualche cosa della vita e fare dello stupore una porta di ingresso alla bellezza della vita. Perché non celebrarla bene?

*Mons. Mario Delpini, arcivescovo*

## “Alleati per il futuro”

Guardare al futuro è un’esigenza fondamentale per chiunque voglia dare compimento alle attese dell’umanità. Ma per pensare e costruire il futuro bisogna partire dai giovani e investire su di loro. [...] Per questo occorre dar vita ad un «villaggio dell’educazione capace di realizzare un’alleanza tra tutte le componenti della persona: tra lo studio e la vita; tra le generazioni; tra i docenti, gli studenti, le famiglie e la società civile con le sue espressioni intellettuali, scientifiche, artistiche, sportive, politiche, imprenditoriali e solidali». [...]

*Alleati per il futuro* significa **collaborare assieme per sviluppare una visione antropologica integrale** in grado di contrastare i processi di frammentazione e disgregazione che insidiano il cammino degli uomini del nostro tempo a livello individuale, familiare e sociale. I giovani guardano con fiducia ai luoghi dell’educazione e del sapere. Cercano maestri che sappiano aiutarli a maturare dal punto di vista umano, professionale, culturale e spirituale per diventare protagonisti del futuro. Servono volti e ambienti dove poter scoprire e coltivare i talenti per farli fruttare e metterli a servizio del bene comune. [...]

*Alleati per il futuro* significa aver il coraggio di **prospettare ai giovani percorsi esigenti e impegnativi** attraverso cui sperimentarsi e crescere. I nuovi scenari delineati dall’intelligenza artificiale, dalle nuove tecnologie digitali, dalle neuroscienze e, più in generale, dall’evolversi del rapporto tra l’essere umano e le macchine sono affascinanti ma anche bisognosi di attento discernimento. Mentre appare sempre più difficile tracciare i confini dell’umano, cresce la domanda di senso e di criteri etici, soprattutto tra i giovani. Siamo convinti che solo una rinnovata alleanza tra la scienza e la fede, in un dialogo aperto e costruttivo tra i saperi, potrà fornire risposte adeguate. [...]

*Alleati per il futuro*, significa **stringere un patto educativo tra le generazioni** e tutti coloro che hanno a cuore il destino dell’umanità. I continui e accorati appelli di papa Francesco e quanto chiaramente proposto nell’“*Evangelii gaudium*” e nella “*Laudato si’*” per imprimere una svolta al cammino dell’umanità hanno bisogno di interpreti saggi e coraggiosi. Servono leader preparati e intraprendenti che sappiano affrontare con competenza, autorevolezza scientifica e profonde convinzioni morali i nodi irrisolti della “casa comune”. La Chiesa e la società italiana si aspettano dall’Università Cattolica che sappia preparare gli uomini e le donne del futuro. Ne abbiamo urgente bisogno: per sviluppare un’economia e una finanza a servizio di tutti, capace di liberare i più poveri dalla miseria e dallo sfruttamento; per gestire in modo solidale i flussi migratori rimuovendo le cause costrittive e garantendo a tutti libertà di movimento e accoglienza dignitosa; per attuare politiche condivise e processi virtuosi a salvaguardia dell’ambiente; per realizzare uno sviluppo sostenibile prima che i cambiamenti climatici mettano a repentaglio il destino dell’umanità. [...]

*La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana*